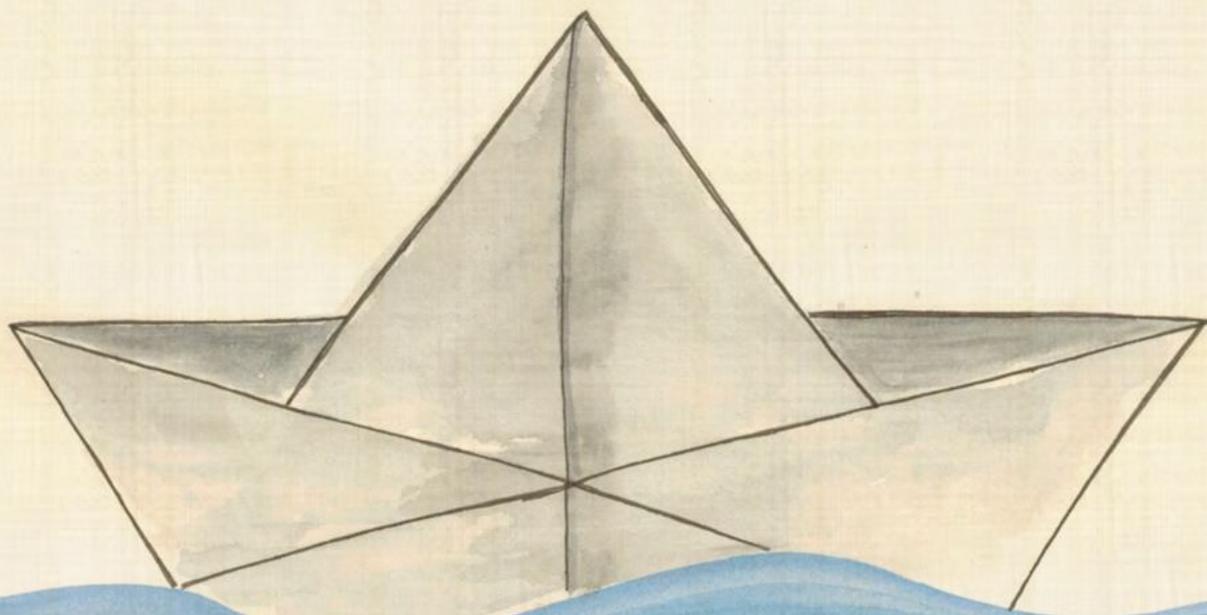


PICCOLI FILOSOFI



N° 2

immaginazione

L'immaginazione al potere

Matthew Lipman, fondatore della «Philosophy for Children» suddivideva la globalità del pensiero in tre tipologie, da coltivare sinergicamente: il pensiero critico (*critical*), il pensiero valoriale (*caring*) e il pensiero creativo (*creative*). Il pensiero creativo, in particolare, è produttivo, originale, indipendente e sperimentale: immagina mondi possibili e inventa strade alternative. Il pensiero creativo reca con sé sconvolgimento: “è essenzialmente scettico e radicale. I pensatori creativi sono contenti solo quando, come elefanti in una cristalleria, sono liberi di mandare in frantumi le cianfrusaglie del mondo.”

Per un pensiero che è segnato dalla cifra della trasformatività e della sfida, il superamento dei canoni è un passaggio obbligato: se “chi non si muove non può rendersi conto delle proprie catene”, la spinta dell'immaginazione scuote dal torpore e sottolinea con forza gli schematismi in cui ci rifugiamo.

L'immaginazione è come una domanda: non traccia confini, bensì apre spazi. È una trasgressione maieutica. Ma la partita poi è tutt'altro che conclusa: il salto da fare è lungo e coraggioso, se nel mondo dei grandi e dei bambini si vuole portare l'immaginazione al potere, se si vogliono costruire utopie.

Per partire ...

Per iniziare a ragionare di immaginazione, proviamo a pensare insieme, sfruttando lo spunto delle seguenti domande:

Come funziona la nostra immaginazione? Da dove prende spunto? È più come un computer o come un fuoco d'artificio?

Cosa vuol dire creare? È così importante farlo? Perché e quando lo facciamo?

Tutti abbiamo lo stesso potere immaginativo? Se sì, perché gli uomini non hanno immaginato gli aerei prima di Leonardo da Vinci o le note dell'Inno alla gioia prima di Beethoven? Se no, cosa espande o frena la nostra immaginazione?

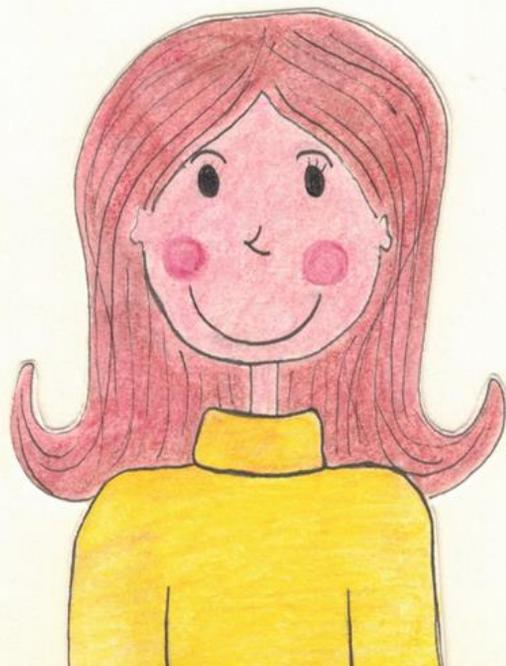
Se (e quando) puoi immaginare, sei libero? Oppure l'immaginazione da sola aiuta ma non basta per la libertà? O, ancora, è proprio quando si è limitati o costretti che l'immaginazione si rafforza?

Preferiresti avere tanta immaginazione, anche se poche abilità e materiali, oppure viceversa?

... e ora tocca a te!

Ciao! Ti ricordi di noi?
Siamo Sofia e Filippo e
oggi andremo alla scoperta
del potere
dell'immaginazione!

Sbrogia la
pagina
e comincia
l'attivit !...



Scrivi o disegna la tua casa ideale dove fare mille sogni!

«La casa ideale protegge il sognatore, ci consente di sognare in pace»

Partendo da questa frase del filosofo Gaston Bachelard, disegna la casa dove abita la tua immaginazione. Che cosa ci metteresti in cantina? E al piano terra? E in mansarda?

La mia casa ideale



Il filosofo risponde



Miriam Franchella è professoressa di "Logica e Filosofia della Scienza" dal 2005 e insegna "Istituzioni di Logica e Storia e divulgazione del pensiero scientifico" presso l'Università degli Studi di Milano. Oltre alla filosofia è appassionata di botanica!

Per lei, «logica è sempre richiamo a scendere in profondità, a non fermarsi alla superficie delle parole e delle cose.(...) Logica è recupero dell'emozione, perché è passione, passione per il pensiero...La logica è presente ovunque in ciò che è umano»

Che cosa è la filosofia e a che cosa "serve"?

La filosofia, secondo me, è la riflessione sulla realtà, interiore e che ci circonda. Serve a ponderare bene prima di reagire agli stimoli che la vita ci offre. Però bisogna stare attenti affinché la filosofia non diventi un impedimento alle decisioni facendoci impantanare in eterne successioni di domande.

Perché ha deciso di dedicarsi alla filosofia?

Perché volevo essere una storica della logica, che era ed è una disciplina di intersezione fra filosofia, matematica, informatica e storia. Il corso di laurea in Filosofia mi sembrò essere all'epoca (mi sono iscritta nel 1983) il nido in cui tale materia stesse uscendo dal guscio grazie alla forte personalità scientifica di Corrado Mangione.

Anche i bambini possono fare filosofia?

Certo! I bambini sono originariamente filosofi: pongono spontaneamente l'assillante domanda "perché?"

Un libro da leggere...

Domani inventerò

Agnès de Lestrade e Valeria Docampo

Un albo che trabocca poesia, distillata sotto forma di parole e illustrazioni: l'autrice de *La grande fabbrica delle parole* traccia una strada tra le pieghe delle possibilità a venire, in compagnia di un soffice orso blu e delle atmosfere sospese nate dalla matita di Valeria Docampo. Pagina dopo pagina, il titolo si trasforma e ricompone in un ritornello di variazioni e neologismi ("domani m'infavolerò", "domani m'intramerò", ...) proiettati in un domani senza tempo, spalancato verso l'ignoto.

Oltre il confine del presente, ci sono sì timori, ma anche domande e speranza: la curiosità è troppa per ignorare il richiamo dell'"altra parte". Nel futuro – ricorda l'autrice con delicata onestà – incontreremo anche la noia, anche le lacrime: il presente, a volte, potrà inaridire ogni immaginazione.

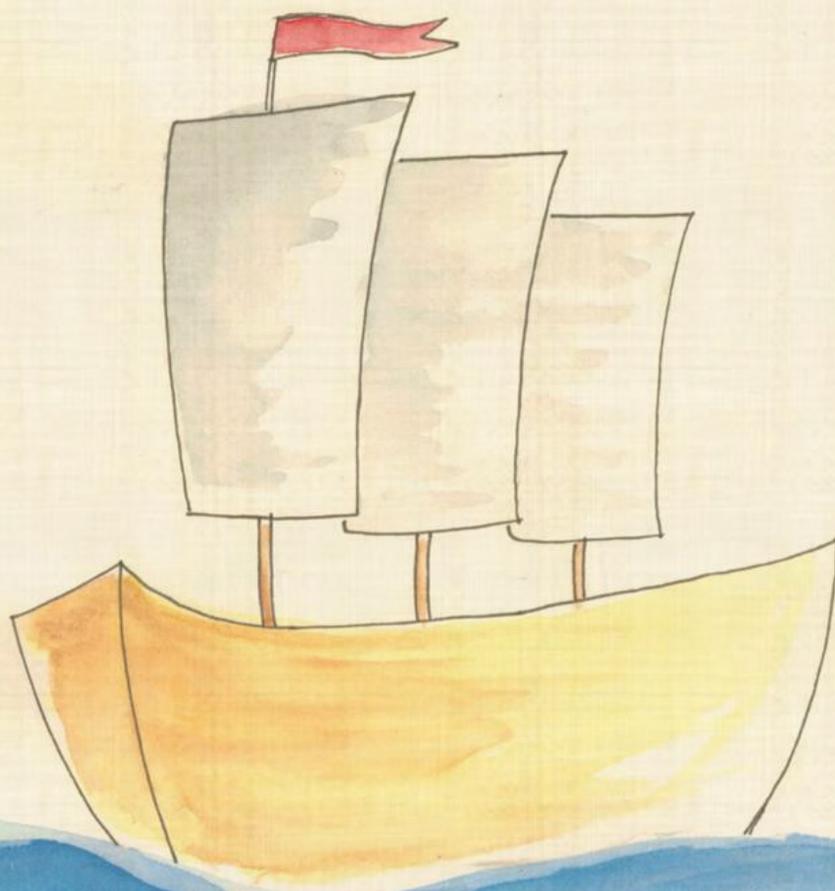
Ma niente paura: come dice il nome stesso del tempo verbale nel titolo, il futuro è...semplice.

Visita il nostro sito

con i consigli di lettura:

<http://junior.filosofia.unimi.it/>

*Scarica la rivista su:
<http://junior.filosofia.unimi.it/>*



*Rivista a cura della Biblioteca di Filosofia
dell'Università degli Studi di Milano*

*Testi di Luana Varalta
Illustrazioni di Enrico Frisoni e Stebania Nardo*

2(2019)